



FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

Turismo, imprese in flessione bloccata crescita ventennale

Nicola Brillo / VENEZIA

Più duro della crisi economico-finanziaria post 2008 e degli attentati dell'11 settembre 2001. Il Covid è riuscito a fermare la crescita delle imprese del turismo in Veneto, che durava ininterrottamente da due decenni. Lo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est** certifica infatti l'inversione di tendenza in Veneto.

Nel 2020 le strutture ricetti-

ve, agenzie di viaggio e tour operator, ma anche bar e ristoranti, trasporti e noleggi, cultura, eventi e attività ricreative sono 36.812 (pari all'8,6% del totale). Le aziende della prima regione turistica d'Italia producono complessivamente 18,4 miliardi di euro di fatturato tra impatto diretto e indiretto, circa l'11,3% del Pil regionale. Rispetto al 2019 le aziende sono calate dello 0,7%, e un ulteriore calo si at-

tende nel primo trimestre di quest'anno. A livello territoriale, si trova nel Veneziano il maggior numero di imprese del settore turistico: sono 9.252, in forte crescita tra 2010 e 2019 (+17,6%) e stabili nell'ultimo anno. In provincia di Verona sono 7.701: +12,1% nel periodo 2010-2019 ed in lievissimo calo nel 2020 (-0,1%). Nel Padovano sono 5.679: +6,2% tra 2010 e 2019, -1,1% negli ulti-

mi dodici mesi. In provincia di Treviso sono 5.344, con un trend del +8,1% nel decennio 2010-2019 e -1,1% nel 2020. Nel Vicentino le imprese del settore turistico sono 5.146: +6,2% nel periodo 2010-2019, ma -1,5% nel 2020. In provincia di Belluno si registra un calo già tra 2010 e 2019 (-5,5%), confermato dalla peggior performance del 2020 (-1,9%) che fa scendere il totale delle imprese del turismo a 1.944. Infine, nel Rodigino le aziende turistiche sono 1.746: +6,2% nell'intervallo 2010-2019 e -1,2% nell'ultimo anno.

«Il settore turistico continua ad operare nella massima incertezza - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord**

Est - perché non sappiamo quando le persone potranno tornare a muoversi liberamente tra regioni e Paesi. In questa situazione i ristori non bastano: la ripartenza non può che passare dal rilancio degli investimenti. È quindi fondamentale garantire alle imprese turistico-alberghiere l'accesso a fi-

Nel 2020 calo dello 0,7% e un'ulteriore perdita è attesa nel primo trimestre 2021

nanziamenti agevolati garantiti, aumentando l'importo massimo per azienda ed allungando i tempi di rimborso».

Tra 2010 e 2019, l'incre-

mento delle imprese nel complesso è stato del 9,6%. Alcuni comparti più di altri hanno registrato aumenti record: +27,5% per le strutture ricettive; +26,6% per trasporti e noleggi; +7,2% per cultura, eventi, attività ricreative; +6,2% per bar e ristoranti; +3% per agenzie di viaggio e tour operator. Nel corso dell'ultimo anno, la diminuzione è ancora modesta (-0,7%), con la performance peggiore per il comparto "cultura, eventi, attività ricreative" (-1,3%). Flessioni anche per agenzie di viaggio e tour operator (-0,9%), bar e ristoranti (-0,8%), strutture ricettive (-0,5%). Solo trasporti e noleggi hanno continuato a crescere (+0,8%). —